



Bancari esodati

**Come limitare
le richieste
delle Entrate**

Pagina 14

Bancari esodati Tra tasse e Inps Ecco come limitare i danni

**Consigli dei sindacati
«Agire in autotutela
per sospendere
i termini degli avvisi»**

Vitaliano D'Angerio

Fare istanza di autotutela per chiedere l'annullamento della comunicazione inviata dall'Agenzia delle Entrate e ottenere così la sospensione dei termini dell'avviso bonario. Ecco il suggerimento dei sindacati bancari contenuto in un comunicato congiunto (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Unisin) diffuso giovedì. Il consiglio è per le centinaia di ex bancari che hanno ricevuto dal Fisco, a fine aprile, un avviso bonario per il pagamento (in media 2mila euro l'anno) di nuove imposte sull'assegno straordinario (riliquidazione) per l'accompagnamento alla pensione erogato da Inps attraverso il Fondo di solidarietà di settore.

Un suggerimento che sembra aver già dato in alcuni casi gli esiti sperati. Nei numerosi gruppi online degli ex bancari, sono state postate le ricevute di alcune sedi decentrate dell'Agenzia delle Entrate (in particolare quella di Genova) che hanno già accettato di sospendere i termini dell'avviso bonario.

La rateizzazione

C'è una seconda strada suggerita poi dai sindacati. La sospensione dei termini dell'avviso non è infatti automatica. Ecco perché, le organizzazioni dei bancari consigliano, in caso di bocciatura dell'autotutela, di chiedere la rateizzazione di quanto chiesto dal Fisco. «Le rate sono trimestrali nel numero massimo di 8 per importi fino a 5.000 euro», si legge nel comunicato sindacale. E poi viene sottolineato che «la prima rata deve comunque esser pagata entro il termine previsto dall'avviso bonario». Lo scopo è quello di prendere tempo in attesa che la partita venga risolta a livello politico.

I sindacati bancari hanno infatti chiesto un incontro all'Abi, l'associazione delle banche italiane, per trovare una soluzione. Anche perché ci potrebbero essere delle conseguenze per i prossimi esodi, in particolare in quelle situazioni dove l'accordo di conciliazione fra dipendente e istituto di credito non sia stato ancora sottoscritto.

Inps non fa marcia indietro

La soluzione dunque sarà politica, con il coinvolgimento dei ministeri competenti (Lavoro ed Economia). L'Inps ha infatti comunicato che non intende fare marcia indietro sui codici che ha comunicato al Fisco

per le imposte del 2016. È l'istituto che svolge il ruolo di sostituto d'imposta ed eroga gli assegni agli ex bancari dopo aver ricevuto le provviste dalle singole banche.

In un messaggio alle sedi decentrate (numero 1903/2021), Inps ha ribadito che si applica lo stesso regime fiscale del Tfr agli assegni straordinari del Fondo di solidarietà per il personale del credito ordinario e cooperativo. E quindi: tassazione separata e ricalcolo da parte dell'Agenzia delle Entrate sulla base dell'aliquota media di tassazione dei cinque anni precedenti. Nessun errore di comunicazione allora da parte dell'istituto di previdenza come speravano le centinaia di bancari esodati che si sono visti recapitare l'avviso bonario. Nel 2016 erano circa 11mila i bancari in carico al Fondo di solidarietà. Come finirà? «Nessuna motivazione, tanto meno di natura amministrativo/informatica, può dar luogo ad una variazione dell'assetto normativo delle prestazioni del Fondo peraltro consolidato da oramai molti anni – e certamente non a discapito delle prestazioni nette erogate»: sindacati dixit.

v.dangerio@ilssole24ore.com

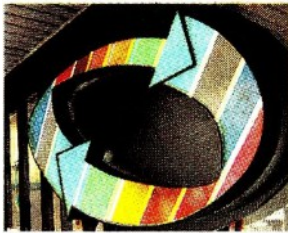
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO STRAPPO



Il caso esodati
Su Plus24 di sabato 15 maggio la prima puntata sugli esodati bancari e le imposte



Inps e tasse. I suggerimenti agli ex bancari sulle nuove imposte